



GESÙ, L'UOMO DEGLI INCONTRI

8

Maria di Nazareth: Gesù entra nel cuore e si annuncia Figlio

1. Papa Francesco

L'annunciazione è "l'annuncio più importante della nostra storia". Eppure "avviene in un luogo sperduto della Galilea, in una città periferica e con una fama non particolarmente buona, nell'anonimato della casa di una giovane chiamata Maria. Un contrasto non di poco conto, che ci segnala che il nuovo Tempio di Dio, il nuovo incontro di Dio con il suo popolo avrà luogo in posti che normalmente non ci aspettiamo, ai margini, in periferia. Lì si daranno appuntamento, lì si incontreranno; lì Dio si farà carne per camminare insieme a noi fin dal seno di sua Madre. Ormai non sarà più in un luogo riservato a pochi mentre la maggioranza rimane fuori in attesa. Niente e nessuno gli sarà indifferente, nessuna situazione sarà privata della sua presenza: la gioia della salvezza ha inizio nella vita quotidiana della casa di una giovane di Nazareth!". (dall'omelia della Messa al Parco di Monza, 25.03.2017)

Meditiamo Gesù che incontra le persone; Lui le avvicina tutte, prediligendo le periferie, e nello stesso tempo annuncia se stesso attraverso i suoi gesti e le sue parole.

Oggi Gesù incontra... sua Madre.

Invochiamo con fede lo Spirito, spirito di luce e d'amore.

2. Ascoltiamo la Parola: Luca 1, 26-38

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.

³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio». ³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

3. Approfondiamo un po'

“Nazareth era un piccolo e sconosciuto villaggio della Galilea al tempo di Gesù. Mai ricordato nell’Antico Testamento, fa la sua prima apparizione nel vangelo con l’annunciazione dell’arcangelo Gabriele alla Madonna”. Un grandioso santuario (consacrato nel 1969) “sorge sul luogo dove la tradizione, fin dai primi tempi del cristianesimo, ha venerato il mistero dell’incarnazione del Verbo di Dio avvenuta per opera dello Spirito Santo nel grembo verginale di Maria” (Palestina la terra di Gesù, pagg 154-155).

Luogo speciale, perché qui è avvenuto qualcosa di inaudito, insperato: il Figlio di Dio, il cui nome sarà Gesù, si incontra con una giovanissima ragazza, prendendo corpo nel suo grembo, la quale perciò sarà sua Madre, Madre di Dio!

Maria è una ragazza di 14/15 anni, nata a Sefforis, dove abitavano i suoi genitori Gioacchino e Anna, poi trasferiti a Gerusalemme. Adesso abita a Nazareth in una casa semplice e povera. Quando l'Angelo va da lei, essa è già promessa sposa di Giuseppe, un giovane falegname del luogo, anche lui povero ma "giusto" (Mt 1,19), che si adattava a fare qualunque lavoro pur di raggranellare il necessario per vivere. Maria, secondo la tradizione dei libri apocrifi, è vissuta al Tempio, dove ha conosciuto bene le Scritture e si è formata una spiritualità di adesione sincera e totale al Dio dei Padri, attenta a corrispondere ad ogni sua parola, ben più del profeta Samuele (1Sam 3,19).

Maria, come una delle tante ragazze, passa la giornata custodendo l'abitazione, preparando il pane e il cibo per il pasto, provvedendo l'acqua che va ad attingere, più volte, alla fontana del villaggio, l'olio per la lampada...

In uno di questi momenti, un certo giorno, avviene il fatto inaudito: Dio irrompe nella storia dell'umanità, cominciando da questa giovane ragazza, a cui manda un angelo con un messaggio speciale. L'incontro avviene fra le mura domestiche. Maria è sorpresa, ma non ha paura! Sente una voce che tocca le sue orecchie e il suo cuore. Un saluto che la fa sussultare di gioia e di speranza. Una notizia che scombina tutti i suoi piani. Una chiamata che la trova, però, disponibile, gioiosa, pronta. *"Ecco la serva del Signore!"*.

Era forse l'anno 6/5 prima dell'era volgare. *"Il mondo cambia rotta"* grazie al SÌ di Maria: l'incontro che Dio fa con lei diventa preludio e modello per ogni incontro futuro con quanti si metteranno a disposizione del Signore. Dio la incontra per mezzo dello Spirito Santo, prende corpo e dimora stabilmente in lei, ne diventa il Figlio, il Signore. Unica fra tutti, infatti, vive l'evento speciale: l'incontro diventa incarnazione di Gesù

e presenza nel suo cuore e nel suo grembo. Per sempre sarà la Madre di Dio.

4. Incontriamo dal vivo Gesù vivo

Oggi cerco un luogo speciale per mettermi vicino a Gesù: il grembo di Maria. E come sempre cerco di ragionare con Lui, anche se è ancora piccolo feto.

Gesù, con Maria hai realizzato un incontro speciale. Ti sei fatto annunciare per avere il suo consenso, perché non ti volevi imporre. Poi hai mandato lo Spirito Santo, perché Lui le facesse comprendere il bene di accoglierti per sé e per l'umanità, prima nella fede e poi nel grembo. Il tuo incontro con lei ha determinato un atto di fede da parte sua, e una disponibilità del suo corpo, dove Tu potessi germogliare, crescere, come è successo per tutti noi.

Sto qui, nel grembo di tua Madre, accanto a te piccolissimo, Gesù, per guardarti, e pregare perché ogni incontro, con qualunque persona, sia sorgente di vita, di fede, di speranza, di incoraggiamento, come se si generasse Te!

*** "L'angelo Gabriele fu mandato da Dio a una vergine"**

La casa di Maria, a Nazareth, è piccola. Una parte ricavata nella grotta e una parte ricavata con pietre, nella semplicità e povertà. Una casa in ordine, come il cuore di Maria. Lei è sicuramente impegnata nelle faccende di casa, quando una luce, una voce, un messaggio la portano in raccoglimento e preghiera. L'Angelo la saluta con parole nuove, "*piena di grazia, il Signore è con te*", e con un annuncio che ha dell'inverosimile: Dio stesso vuol incontrarsi con lei, qui, in casa, anzi nel suo corpo. Dio, che i cieli e la terra non possono contenere, vuol porre dimora in lei, e quel Messia di cui han tanto parlato i profeti vuol crescere come un normale bambino nel suo grembo. Capisco che Maria "*fu molto turbata da quel saluto*", e mi sorprende che con tanto coraggio e apertura questa umile ragazza si intrattiene con l'Angelo,

porgendo domande, a cui egli risponde, squarciando il velo dell'ineffabile mistero che contiene il progetto di Dio per salvare l'umanità. Allora Maria, sollecitata e illuminata da questa preparazione, si dispone all'incontro con "il Figlio dell'Altissimo" che sta per venire, a cui "il Signore Dio darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre".

Lo Spirito Santo mi fa capire, guardando la vicenda di Maria, che ogni incontro va preparato, come è avvenuto per lei: mettendoci davanti all'Angelo, alla Parola di Dio; farci provocare da essa su questo tema, farci illuminare; accogliere gli inviti a coltivare i sentimenti e gli atteggiamenti di serena apertura e disponibilità a Dio e agli altri. Ogni incontro, infatti, sviluppa una ricchezza, una novità, una spinta in avanti: incontrarsi è bello, fa bene; fa uscire da sé, apre all'altro, e dispone ad una novità di sicuro arricchente. Occorre dunque prepararsi non tanto ad un certo incontro, quanto coltivare in noi una capacità elevata per saper incontrare chiunque e dovunque e in qualunque situazione. Mi piace sottolineare che dobbiamo coltivare e arricchire con lo studio e la parola di Dio una sapienza, una spiritualità, una specialistica dell'incontro.

Gesù è l'uomo dell'incontro, è venuto per incontrare l'uomo nella sua vita. Mi metto di fronte a questo messaggio: coltivare la mente, il cuore, lo spirito per essere capace di realizzare un incontro positivo con chiunque, senza sfuggire nessuno.

In che modo sviluppo la capacità, la volontà dell'incontro?

Per gli sposi: incontrarsi è la storia di ogni relazione d'amore, dopo quel colpo di fulmine! In che modo mi formo e aiuto il mio sposo/a nell'arte dell'incontro?

*** "Lo Spirito Santo scenderà su di te"**

Nel colloquio con Maria, l'Angelo la rassicura: "Non temere!". E aggiunge: "lo Spirito Santo scenderà su di te e la Potenza dell'Altissimo ti coprirà". Ecco la particolarità di questo

incontro che sta per accadere tra Gesù e Maria: la presenza e l'azione dello Spirito Santo! Non sono all'opera soltanto l'intelligenza, la razionalità, i sentimenti, ma anche la fede, la consapevolezza che Dio conduce e coordina quell'incontro. L'Angelo continua a parlare svelando il piano di Dio, e intanto il Signore si avvicina sempre di più, perché la consapevolezza di Maria e la sua vocazione si illuminano di fede, si aprono all'amore e all'accoglienza fiduciosa di quel Signore, che sta per venire in modo misterioso e nuovo proprio nella sua vita, nel suo corpo immacolato.

Forse vivo i miei incontri con le persone con molta superficialità. Troppe volte mi fermo a pensare che esso sia un affare tra me e l'altro, tra me e un gruppo, tra me e la mia famiglia, dove basta presentarsi con belle promesse, chiarirsi un po', spiegarsi bene, far vibrare i sentimenti più profondi e tutto procede al meglio.

Un incontro vero, profondo, con chiunque, non è semplicemente frutto di queste facoltà umane, perché è necessaria la presenza e l'azione dello Spirito Santo: spirito di intelletto, di scienza, di amore, di sapienza, di consiglio.

Per questo devo familiarizzare molto con Lui, imparando ad invocarlo sia prima, che durante l'incontro stesso. E questo soprattutto qualora l'incontro possa riservare sorprese di chiusure e paure; ma anche quando l'incontro può sfociare in novità di vita, o in entusiastiche decisioni.

Io, l'altro e lo Spirito Santo: si può realizzare un incontro pieno di positività e di speranza.

In che modo vivo i miei incontri in famiglia, nel lavoro, in società? Quanto mi lascio aiutare dalla luce dello Spirito Santo?

Per gli sposi: verificate, con calma e semplicità, il vostro incontrarvi in tutte le sue espressioni. In che modo vi lasciate guidare dai sentimenti e dallo Spirito Santo?

* "Ecco la serva del Signore"

Non so quanto tempo è durato l'incontro dell'Angelo con Maria. Forse questione di minuti, perché sia l'Angelo e sia Maria sono di una piena trasparenza, colmi della luce di Dio, pronti all'obbedienza, disponibili alla sua Parola. Sento che Dio è lì, e anche l'umanità è tutta lì ad attendere il SÌ che darà luogo all'incontro, straordinario e unico, tra Dio e una sua creatura; tra Maria, una piccola ragazza di Nazareth, e il Figlio di Dio, che vuol incontrarsi con lei nella speciale modalità di germinare nel suo grembo.

Maria è una ragazza bella, dolce, tenerissima, piena di speranza e di vivacità; dalla sua mente e dal suo cuore, illuminata dallo Spirito Santo, sorge la risposta: *"Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola!"*. L'incontro si concretizza: Dio è accolto da Maria; il Figlio di Dio, senza intervento dell'uomo, comincia a formarsi in lei!

Penso ai miei incontri con gli altri, con i confratelli, con gli amici, ed anche con gli estranei e gente che non conosco. Capisco, meditando questa Parola, che essi non sono momenti di passaggio, occasioni neutre, circostanze casuali, da dimenticare presto.

Essi sono qualcosa di importante; sono opportunità che possono generare vita, gioia, speranza, regalare consolazioni, aprire ad un futuro nuovo e incoraggiante.

Maria ci crede, e anch'io voglio imparare che ogni incontro può realizzare una *"incarnazione del Figlio di Dio"*, quando è vissuto senza pregiudizi e chiusure, ma con apertura di cuore e di mente, e lasciandosi muovere dalla luce della fede.

Gesù si incontra con Maria di Nazareth e si rivela suo Figlio. Un incontro speciale! Ma ogni incontro può essere speciale, quando è vissuto con gioia e speranza. Cosa potrei migliorare nel mio modo di incontrare gli altri, soprattutto i diversi?

Per gli sposi: i vostri incontri devono sempre generare fra voi Gesù, la vita, la speranza, l'amore, non la

morte, la tristezza, la noia. Cosa fare perché ciò avvenga?

5. Conclusione

Gesù incontra Maria e ne diventa Figlio. Un incontro unico che ha tanto da insegnare a me per vivere in senso positivo e sereno i miei incontri: devo farmi una mentalità da incontro, con lo Spirito Santo libero di guidarmi, e disposto a generare Gesù, il bene, l'amore, la speranza, la gioia.

Ave Maria, Donna degli incontri con il Divino! Amen!

Maggio 2018

don Piero